

Nello spazio con AstroViktor

«La vita su altri pianeti? Possibile»

Stasera a Bologna atterra Baraldi, ingegnere seguitissimo sui social: «Informare bene è necessario»

Ingegnere aerospaziale, specializzato in aerodinamica e sistemi di propulsione, ma anche divulgatore scientifico sui social e fondatore di una space academy. È un curriculum letteralmente spaziale quello di **Vittorio Baraldi**, conosciuto anche come **AstroViktor**, 26enne con origini ferraresi che questa sera, alle 21,30 al cortile del Casalone, atterra a Bologna per la conferenza di Sofos Aps *Generazione spazio. Come vivremo su altri pianeti nell'ambito del festival È tempo di scienza*.

Baraldi, l'evento ruoterà intorno alla domanda 'l'umanità potrà mai vivere su un pianeta diverso dalla Terra?': quanto è fantascienza e quanto realtà?

«Ci sono tanti fattori in gioco e questo è proprio quello che cercheremo di capire insieme a Bologna. Molti elementi ci fanno pensare che sia fattibile, ma ci sono anche molte sfide e sacrifici. La mia opinione è che a un certo punto ce la faremo».

Colonizzare un altro pianeta potrebbe portare a una nuova guerra fredda o a una collaborazione tra Nazioni?

«Mi auguro collaborazione. Attualmente ci sono decine di migliaia di agenzie spaziali nel

mondo, con molte collaborazioni internazionali, anche se alcuni paesi come Cina e Russia tendono a essere più isolazionisti. Comunque, il progresso di uno stimola e ispira gli altri».

Tra i suoi interessi c'è anche la psicologia. Quali sono le motivazioni dietro il desiderio di vivere su un altro pianeta?

«Credo sia principalmente curiosità. La voglia di capire cosa c'è oltre e spingersi avanti è un qualcosa che abbiamo sempre avuto nella storia. Poi ci sono anche motivi economici e di risorse, e c'è anche il tema della sopravvivenza in caso di cambiamenti climatici o cosmologici».

Oltre all'impatto ambientale, la ricerca spaziale offre soluzioni positive per combattere la crisi climatica?

«Assolutamente sì. Le immagini satellitari e i dati che otteniamo dallo spazio ci aiutano a monitorare e comprendere meglio il cambiamento, permettendoci di trovare soluzioni di adattamento e mitigazione. Inoltre, grazie ai lanci spaziali, abbiamo sviluppato tecnologie come i pannelli solari, risonanze magnetiche, Tac e microchip per cellulari che aiutano anche a combattere problemi come il

cambiamento climatico».

Quando è nata la sua passione per lo spazio?

«Ho sempre avuto una passione per la conoscenza. Già a 16 anni sapevo di voler studiare ingegneria aerospaziale. Tra le persone che mi ispirano ci sono Samantha Cristoforetti e, nella divulgazione, Massimo Polidoro».

Lei è molto seguito sui social, rendendo accessibili questi temi. Ha notato un cambiamento nel pubblico?

«C'è un interesse crescente, ma anche molta disinformazione e scetticismo. Informare correttamente è complesso, ma necessario, soprattutto sui social dove il pubblico è più giovane».

Ci parla della start-up Exodus di cui è fondatore?

«L'idea è creare una piattaforma per formare e informare le persone su tutto ciò che riguarda lo spazio. Molti mi chiedono informazioni su studi e carriere spaziali, quindi voglio offrire percorsi formativi per studenti e professionisti che vogliono entrare in questo mondo».

Sara Ausilio

Vittorio Baraldi, conosciuto anche come AstroViktor sui suoi social, dove divulga temi relativi all'astronomia



Peso: 43%